IL MATRIMONIO PER SCOMMESSA

BALLO DI MEZZO CARATTERE

IN QUATTRO PARTI

DA RAPPRESENTARSI

nel R. Teatro degli Illustrissimi Signori

ACCADEMICI RINNUOVATI

L' ESTATE 1862.

IN SIENA

SIENA,
STAB. TIPOGRAFICO DI A. MUCCI
1862.

PERSONAGGI	ATTORI
IL CONTE di LANGÉ padre di	*Tomba Eugenio*
VIOLETTA amante del	*Negri Angiolina 1. Bal.no*
MARCHESINO ALBERTO Ten.	*Gabbrielli Luigi 1. Bal.na*
ANDREA di Lui servo astuto	*Saracco Giuseppe*
ERMINIA Aia di Violetta	*Gamberini Clementina*
BRANDONI Vecchio Colonnello promesso sposo a Violetta	*Sbolgi Marietta*
Un Maestro di Ballo	*Memmi Ottavio*
Un Sergente	*Venturini Ulisse*

Cavalieri, Dame, Armigeri, Domestici, Giardinieri.

L' Azione succede in una deliziosa Villa del Conte di Langé.

IL MATRIMONIO PER SCOMMESSA

Parte Prima

Luogo di delizia nel Castello del Conte.

Un' allegra e distinta brigata festeggia il giorno natalizio della bella Violetta: seguono delle danze: tutto all' intorno spira gioja e contento. Intanto Violetta s' intrattiene in amoroso e grato colloquio col suo adorato Marchese: parlano della contrarietà del genitore di lei, che si oppone alla loro desiderata unione, non ostante giurano di amarsi, e divenire marito e moglie. Il Conte è occupato nel disimpegno degli onori di casa, quando frettoloso giunge un Sergente latore d'una lettera che consegna al Conte, che dopo averla letta con compiacenza partecipa alla brigata che verso la mezza notte deve giungere colà il Colonnello Brandoni promesso sposo a sua figlia, del quale mostra il ritratto. Violetta disprezzandolo nega riceverlo: tutti gli astanti bramano vederlo: la bizzarra figura desta risa generali, allora Violetta si fa coraggio e palesa al Genitore il suo ardente amore per il Marchese Alberto.

Sdegno del Conte, sue minacce contro la figlia: gli amici lo calmano: il Marchese è confuso, ma il di lui fido servo sfida l' ira del Conte, e giura che saprà eludere la di lui vigilanza, e scommette che prima della mezza notte gli avrà rapita la figlia per farla sposa del suo padrone. Il Con-

te lo tratta di sciocco, ma dall'alterco nasce il puntiglio: la scommessa è accettata, i patti sono convenuti, la brigata si separa, il Conte, Violetta e l' Aja si avviano ai loro appartamenti.

Rimasti soli il Marchese col servo pensano all'astuzia con la quale potranno vincere la vigilanza del Conte, quando opportuno si presenta ai loro sguardi il Maestro di Ballo diretto a dar la consueta lezione alla Marchesina; lo arrestano, e mostrandoli una pistola da una parte, ed una borsa piena di denaro dall'altra, l'obbligano a prestar loro i suoi abiti ed il violino che ha seco. Egli ricusa, ma sedotto dall' oro, accondiscende; il Maestro parte dopo essersi spogliato, gli altri contenti dell' acquisto vanno a travestirsi.

Parte Seconda

Gran Sala nel Castello del Conte. Si vedono una porta nel mezzo e due laterali, una tavola con sopra libri e carte Geografiche.

Entra Violetta afflitta e mesta, l' Aja che la segue tenta calmarne il dolore, e la fa sperare. Giunge il Conte accigliato e pensoso, quindi si accosta a Violetta e tenta persuaderla ad accettare la mano del Colonnello, cerca farle conoscere i vantaggi che ne diverrebbero da questo imeneo; ciò non ostante la figlia è ostinata nel rifiuto. Allora vieppiù si accende il di lui sdegno, quando entra il Sergente ad

annunziare il Maestro di Ballo; infatti entra Zeffiro, e con modi leziosi e reverenti inchini invita Violetta ad incominciare la consueta lezione: ma essa respinge l' invito del mal capitato maestro, sicchè sotto il felice travestimento riconosce il servo Andrea; allora fra la confusione ed il contento cede ai preghi del padre, e si atteggia alla danza. Intanto il padre che non sospetta alcun tradimento volge loro le spalle per esaminare sulla tavola i suoi libri e le carte geografiche, il finto maestro figurando d' incominciar la lezione tenta porger alla fanciulla di soppiatto un biglietto, ma in quel momento si volge verso loro il padre, ed un di lui sguardo sconcerta il contrattempo; fallito il primo tentativo ricorre ad altro compenso; pone il biglietto stesso nella punta dell' arco da violino, in atto di porgerlo; ma la fatalità vuole che il padre lo colga sul fatto e che si avveda dell' inganno, per cui montato in collera chiama i suoi armigeri, discaccia il disgraziato Andrea, e raddoppia le precauzioni di custodia. In mezzo a questo disordine entra il Sergente gridando: Signore ! nuovità, nuovità ! è giunto il Colonnello Brandoni! Il Conte confuso corre verso le scale per ricevere ed abbracciare il nuovo ospite col quale s' incontra; scambievole contento. Intanto il di lui equipaggio vien trasportato nell' assegnatogli appartamento, ed invece di andare al riposo offertogli, lo sposo chiede vedere la sua fidanzata.

Infatti Violetta è chiamata con premura, ma qual' è la di Lei sorpresa quando nel giungere, vede il Colonello! L' imbarazzo di Lei è tanto visibile, che il Colonnello chiamando in disparte il Conte con lui si lagna della freddezza con cui è ricevu-

to; il padre scusa la figlia adducendo la sua modestia. Il Colonnello peraltro esige di avere un colloquio con la fanciulla senza la presenza del genitore, al che egli acconsente e si ritira. Il Colonnello si accosta a Violetta e fatto certo di essere soli si scopre, ed essa ravvisa nel supposto Colonnello il fido servo del Marchesino, al quale anziosa di lui dimanda contezza: al che Andrea risponde è quì meco. Infatti apre un cassone dell' equipaggio dal quale n' esce il Marchese; reciproca gioia degli amanti, una pronta fuga è proposta. Violetta acconsente, ma la esecuzione è interrotta dall' arrivo dell' Aia, che frettolosa annunzia il padre. In mezzo alla general confusione, entra il Sergente, vede il tradimento, vuol prevenire il padrone, ma è trattenuto da Andrea che a forza lo chiude in un cassone. Alberto si nasconde sotto un tavolino, ed Andrea torna a rappresantare la parte del Colonnello. Il padre di Violetta entrando dimanda la causa del rumore che ha inteso: il finto Colonnello ne accusa le smanie di Violetta che non contenta di disprezzarlo (egli dice) si dibatte, piange, e ricusa qualunque proposta di matrimonio; quindi irato soggiunge « io sono stato ingannato, ed altro non mi resta che ritornare là da dove sono venuto. Si odono dei colpi che partono dal cassone, essi si rinnuovano; Violetta trema, il padre entra in sospetto, corre ad aprire il cassone dal quale con sua sorpresa vede uscire il Sergente, che corre a scoprire Alberberto sotto il tavolino; a quella vista il padre salta in furia. Alberto ed Andrea disperati fuggono. Giungono gli armigeri ai quali il padre pensa di dare in custodia la propria figlia, ed ordina che sia chiusa nel forte del Castello, finchè sia passata

l' ora stabilita per la scommessa. Violetta si oppone, l' Aia prega, ma alla severa intimazione del padre gli Armigeri la trascinano per condurla al suo destino.

Parte Terza

Interno della Fortezza. A dritta si vede una Torre, a sinistra l' ingresso con rastrello, in fondo i baluardi.
[È notte avanzata.]

Violetta e l' Aia circondate dagli Armigeri guidati dal Conte, giungono in quel luogo, ove regna la solitudine ed il silenzio: le lacrime della figlia non più commuovono il cuore del padre che inesorabile ordina che sia chiusa nella torre: gli Armigeri eseguiscono il comando; si collocano le sentinelle, e dopo aver data la severa consegna di respingere chiunque si accostasse a quel luogo, il padre parte, credendosi omai sicuro della vittoria.

Il Sergente che è di guardia alla porta d'ingresso si addormenta in un pacifico sonno, le altre sentinelle imitano il di lui esempio; tutte dormono quando Alberto ed il suo servo Andrea favoriti dalle tenebre scalano le mura, e si introducono nel forte, ed appoggiando una scala alla torre entrano per una finestra nella stanza che racchiude le due vittime. Si sveglia il sergente ed urta nella scala: allora si volge alle sentinelle cui dà il segno d'allarme, al quale destansi e confuse corrono verso la porta della Torre supponendola attaccata dal nemico, ma questo non esiste perciò credono sia stato vano sospetto: ma

il sergente apre la porta e corre a fronte del pericolo. Infatti discaccia Alberto ed Andrea che escono dalla torre e fuggono dal Castello, ma nell'intervallo è accaduto il travestimento del servo Andrea che ha indossate le vesti di Violetta, e Violetta quelle del fido servo, talchè i due fuggenti sono precisamente i due Amanti, che mediante quel felice travestimento hanno acquistata la loro libertà. Il Sergente intanto si congratula con se stesso, sicuro di aver data una lezione a coloro che voleano burlarlo. In quest' istante giunge il padre di Violetta col vero Colonnello Brandoni: sono chiamate le due prigioniere. Al giungere di Violetta il padre la presenta al Colonnello: ma Ella timida si ritrae: il padre la rampogna, quando l'orologio del villaggio suona la mezzanotte: la scommessa è vinta, ed Andrea levandosi la perrucca si burla del Conte, e da lui reclama la pronta esecuzione dei patti stabiliti; confusione del Conte e del Colonnello. Intanto dal fondo della scena entrano Violetta ed Alberto che gettandosi ai piedi del Conte implorano di esser benedetti. Il Colonnello volgendosi al suo vecchio camerata lo invita a soddisfare all' onore, mantenendo la promessa: allora il padre abbraccia gli sposi; gaudio generale.

Parte Quarta.

Sala magnifica negli appartamenti del Conte.

Entra la lieta brigata: i due amanti col consenso del padre si sposano, ed in mezzo alla generale allegrezza s' intrecciano le danze.